



**TITOLO: AREA PERCETTIVA**

spazio fisico geometrico metri quadrati 36, metri cubi 144,  
la superficie tinteggiata di bianco, lampade al quarzo.  
2 prismi di plexiglas trasparenti alti 2 metri.

alle pareti, a m 1,60 da terra 4 punti di riferimento, che sono:  
una cartolina \_\_\_\_\_ (1) \_\_\_\_\_ spazio rappresentato  
un numero di telefono \_\_\_\_\_ (2) \_\_\_\_\_ spazio immaginato  
gesso/impronta di una mano \_\_\_\_\_ (3) \_\_\_\_\_ spazio tattile  
due occhi \_\_\_\_\_ (4) \_\_\_\_\_ vedere

C corpo come soggetto \_\_\_\_\_ punto di vista  
R posizione reale dell'oggetto \_\_\_\_\_ punto di riferimento  
A posizione apparente dell'oggetto \_\_\_\_\_ punto di rifrazione

1 C → 2 C → 3 C → 4 C spostamento del soggetto (vissuto)



Amalia Del Ponte ha vinto il premio per l'Italia alla Biennale di San Paolo 1973. Vincitori per gli altri paesi: Dario Villalba (Spagna), Klaus Rinke (Germania), John Armstrong (Australia), Leonardo Matoso (Sud Africa), H. C. Westermann (USA), Hughes Patrice (Francia), Chichio Shimtami (Giappone), Frantisczek Starowieszky (Polonia), Bordan Mrazek (Cecoslovacchia).

Amalia Del Ponte presentava un « ambiente », quadrato in pianta, bianco, e in cui il raccordo fra pareti e pavimento era in curva, si da rendere le pareti stesse intoccabili dal visitatore (quasi a lontananza infinita): al centro, quasi, dell'ambiente, due forme verticali primarie, due alti prismi in perspex riflettenti, moltiplicavano il disorientamento e l'emozione visuale.

Il pubblico della Biennale, un pubblico enorme, ha invaso l'ambiente con interesse vivissimo e lo ha quasi distrutto, rompendo anche i prismi.

Dal catalogo della Biennale di San Paolo 1973, curato da Umbro Apollonio per la parte italiana (commissione per l'Italia: Apollonio, De Luigi, Munari), riportiamo: « Amalia Del Ponte dirige di preferenza la sua ricerca nel costruire ambienti dove un oggetto plastico agisca da elemento animatore con il concorso della luce. Si tratta di solidi elementari, quasi di forme, come furono dette, primarie, eppure prive dell'imponente staticità di cui erano caratterizzate; mobili, al contrario, per il collocamento ed il contorno che vi si riflette il modo attivizzante. Lo stabile assorbe l'esterno e si mobilita per scambi ed incontri reciproci onde integrarsi, alla fine, nell'ambiente naturale ».

Altri italiani partecipanti: Agnetti, Ballocco, Bentivoglio, Calzolari, Paolini (menzione onorevole), Tovaglia e Zen.

AMALIA A SAN PAOLO